

"Due madri", la legge delle bugie

A tempo di record, concessa in Francia la prima adozione gay.

Da un sondaggio appena uscito in Francia, a cura dell' Ifop, risulta che la promulgazione della legge sul "mariage pour tous" (il matrimonio omosessuale, con relativa possibilità di adozione da parte delle coppie gay) non ha giovato nemmeno un po', in termini di consenso elettorale, al Partito socialista che l' ha fortemente voluta. Nel frattempo, però, ci pensano i giudici ad accelerare la marcia dei "nuovi diritti". Con velocità record, in due mesi il giudice per gli Affari famigliari del tribunale di Lille ha deciso che due bambine, nate meno di un anno fa da una donna che si era sottoposta all' estero a un' inseminazione eterologa con donatore anonimo (pratica non consentita, in Francia, a donne sole o a coppie non sposate che non convivano da almeno due anni) possono da ora in poi essere considerate a tutti gli effetti figlie anche della donna che ha sposato a giugno la loro madre, grazie all' approvazione della legge sulle nozze gay. Seguire la faccenda impone qualche acrobazia di pensiero, ma il senso è chiaro. Per quelle bambine sarà impossibile risalire al padre biologico, mentre la bugia garantita dalla legge - non a caso le associazioni Lgbt (lesbiche per "il grande passo in avanti" compiuto con la magistrati sono pronti alla giusta applicazione sostituisca per sempre la realtà di padre e madre credere (o far finta di credere?) che la partner titolo di quella che lo è nella realtà, dei figli nel senso della legge approvata in Francia, come della generazione, in nome dell' uguaglianza dei è prevedibile che, sempre per motivi di "uguaglianza uomini a chiedere di adottare bambini fatti all' estero chiedono sempre le associazioni Lgbt, diventi l'

[illegible]